

Articolo 1 - Denominazione

È costituita in forma di associazione l'organizzazione confessionale denominata "CENTRO LAMA TZONG KHAPA" nel prosieguo per semplicità anche solo *Associazione o Centro*.

L'Associazione ha sede legale in Via Peseggiana 31 Zero Branco 31059 TV.

La sua durata è illimitata.

La sua costituzione è stata ispirata da Lama Thubten Yesce e da Lama Thubten Zopa Rinpoce.

S.S. il XIV° Dalai Lama, Premio Nobel per la Pace nel 1989, rappresenta la principale fonte di ispirazione dell'Associazione e della Federazione "Foundation for the Preservation of the Mahayana Tradition" (FPMT Inc.) di cui l'Associazione fa parte

L'Associazione riconosce Lama Thubten Zopa Rinpoce o il successore da lui designato come Direttore spirituale del Centro. In mancanza di designazione o di rifiuto del designato, l'Associazione farà riferimento alle indicazioni contenute nello statuto di FPMT Inc.

Il Direttore spirituale ha il potere di veto sulle decisioni riguardanti gli affari religiosi, prese dall'Associazione.

L'Associazione non partecipa e ripudia la pratica di Shugden.

Art. 2 Missione

L'Associazione ha carattere volontario e non ha finalità di lucro.

L'Associazione ha lo scopo di creare le condizioni favorevoli per la diffusione e la pratica del Dharma con riferimento ai Tre Gioielli e alle Quattro Nobili Verità, ed è costituita per testimoniare, divulgare e praticare gli insegnamenti del Buddha, della tradizione buddhista Mahayana e dei suoi valori, attraverso l'insegnamento, la meditazione e il servizio alla comunità, a favore dei fedeli, dei propri associati ed a favore di terzi, nel pieno rispetto della libertà e della dignità di tutti questi, ispirandosi a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti e ai principi etici determinati dalla FPMT Inc..

Il Buddhismo è basato sul principio secondo il quale ogni essere umano ha un illimitato potenziale di evoluzione interiore, che può essere sviluppato e realizzato interamente attraverso specifiche pratiche di meditazione e un modo di vita che si basi sul rispetto degli altri e di sé stessi; pertanto l'Associazione mira a diffondere la religione, la cultura, la filosofia, la psicologia e la tradizione buddhista Mahayana, nonché a collaborare allo sviluppo del benessere della collettività tramite la promozione di una cultura di pace e solidarietà.

L'Associazione si propone di raggiungere tutti gli scopi sopra citati, e a tal fine si propone di istituire luoghi di culto e meditazione nei quali gli associati, i fedeli e il pubblico si possano riunire per coltivare e approfondire la loro conoscenza ed esperienza religiosa, nella maniera più opportuna, sia attraverso funzioni e cerimonie, sia ricevendo insegnamenti e praticando meditazioni collettive o individuali; l'Associazione mira a raggiungere i propri scopi anche mediante lo svolgimento di attività culturali, dirette all'insegnamento, alla divulgazione della religione e della filosofia buddhista, della pratica meditativa, della lingua e della cultura tibetana.

L'Associazione nell'ambito della propria attività istituzionale potrà porre in essere ogni tipo di iniziativa che sia ritenuta utile al conseguimento dei propri fini, ed in particolare:

- promuovere corsi, conferenze, convegni, mostre, manifestazioni culturali, corsi di meditazione, cerimonie di iniziazione e ritiri spirituali, lettura e commento dei testi di Dharma e, in generale, tutte quelle manifestazioni dirette a incentivare lo studio, la pratica e la diffusione della tradizione e della religione buddhista Mahayana, anche mediante connessione audio/video, telematica e on-line;
- sostenere la formazione monastica e laica dei ministri di culto e assistenti spirituali;
- dotarsi di una biblioteca interna;
- promuovere e organizzare corsi comparati di medicina tibetana e orientale;
- collaborare con scuole di ogni ordine e grado, università e ricercatori, pubblici e privati per lo sviluppo di un fecondo rapporto e di un costruttivo dialogo tra le discipline occidentali e orientali e in particolare tra psicologia e filosofia buddhista e la teologia, la filosofia e la psicologia occidentale, anche tenendo conto degli studi in materia di neuroscienze;
- promuovere lo studio della lingua tibetana, anche organizzando corsi dedicati all'apprendimento della stessa;
- realizzare la traduzione, la stampa e la diffusione di testi buddhisti o comunque correlati all'oggetto sociale, prioritariamente in collaborazione con la casa editrice riferibile alla FPMT Italia;
- organizzare viaggi e soggiorni a scopo religioso, culturale e ricreativo;

- organizzare corsi di carattere etico, culturale e sociale, corsi di yoga, meditazione e pratiche olistiche;
- favorire la vendita di beni, testi, materiale e oggetti sacri etc.;
- pubblicare e diffondere audiovisivi, libri e dispense anche con la trascrizione dei corsi promossi dall'Associazione, anche in modalità e-learning, in ossequio alle vigenti leggi in materia;
- promuovere l'assistenza materiale e spirituale a tutti coloro che si trovano in situazioni di disagio sociale, fisico, psicofisico e ai sofferenti in genere, sia attraverso corsi di formazione per le persone che se ne occupano, sia con l'intervento diretto e la creazione di apposite strutture, sia collaborando con associazioni, scuole, università, ed altri istituti ed enti pubblici e privati;
- promuovere o partecipare ad iniziative a favore della pace nel mondo e per la reciproca comprensione fra le varie religioni;
- dotarsi di un sito web, di strumenti "*social*" *multimediali* come Facebook, Twitter, mailing-list per la divulgazione delle notizie, del programma degli incontri e per qualsiasi altra informazione utile alla divulgazione del Dharma;
- svolgere ogni altra attività connessa o affine a quelle sopraelencate e compiere, sempre nel rispetto della normativa di riferimento, e ogni atto od operazione necessaria o utile alla realizzazione diretta o indiretta degli scopi istituzionali e coerente coi principi del buddhismo Mahayana, ivi incluse, tra le altre, operazioni di raccolte fondi, richieste di sponsorizzazioni e contributi, operazioni mobiliari, immobiliari, di apertura e chiusura di conti correnti postali e/o bancari, di assunzione di prestiti, mutui ipotecari ed ogni altra forma di finanziamento.

I corsi e in generale le attività culturali organizzate dell'Associazione non possono essere svolte se non con la finalità di diffondere la pratica del Dharma e per testimoniare, divulgare e praticare gli insegnamenti del Buddha e della tradizione buddhista Mahayana, e non possono in ogni caso diventare l'attività esclusiva dell'Associazione.

Le eventuali modifiche allo scopo associativo devono essere approvate dall'assemblea degli associati, previo parere favorevole scritto della FPMT Italia.

Per far fronte alle proprie esigenze finanziarie e per raccogliere fondi da destinare in beneficenza o per le proprie attività istituzionali, l'Associazione, in via occasionale, marginale e non continuativa, può svolgere attività, anche di carattere commerciale, purché strumentali agli scopi associativi. Dette attività non possono in nessun caso diventare

l'attività principale dell'Associazione, devono essere svolte solo per i fini di cui al presente articolo e sono sottoposte al regime giuridico, amministrativo, tributario e fiscale vigente. Gli eventuali proventi delle stesse devono essere utilizzati ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 del presente Statuto.

Le attività di cui al precedente comma sono gestite con contabilità separata dal bilancio ordinario dell'Associazione, nei modi e termini previsti dalla normativa applicabile e il rendiconto delle stesse va sottoposto all'Assemblea degli associati.

Art. 3 Rapporti con FPMT Italia.

L'Associazione è affiliata alla Fondazione per la Preservazione della Tradizione Mahayana - Italia - di seguito denominata FPMT Italia - (Fondazione riconosciuta come ente religioso dallo Stato con Decreto del Presidente della Repubblica il 20/7/99) avendo quest'ultima a sua volta sottoscritto un contratto di affiliazione con la "*Foundation for the Preservation of the Mahayana Tradition*" (di seguito denominata FPMT Inc.), ed è pertanto, parte integrante della FPMT Italia, la quale a sua volta è parte integrante della FPMT Inc.. In tal modo si crea un collegamento tra il Direttore spirituale, Lama Thubten Zopa Rinpoce e l'Associazione.

L'Associazione adotterà le direttive indicate nell'area riservata del sito fpmt.org, purchè non in contrasto con le norme previste dall'ordinamento italiano, nonché le deliberazioni concordate nell'ambito del Coordinamento Nazionale FPMT Italia.

Se, per qualsiasi ragione, viene meno l'affiliazione alla FPMT Italia, l'Associazione perde tutti i diritti acquisiti a causa e per effetto dell'affiliazione stessa nonché l'uso della denominazione determinata da Lama Thubten Zopa Rinpoce, il logo e la possibilità di utilizzare i programmi educativi di FPMT Inc..

Articolo 4 – I Fedeli

I fedeli sono tutti coloro che, senza distinzione di sesso, di razza, lingua, nazionalità, orientamento sessuale ed opinioni politiche, manifestano fiducia nell'insegnamento del Buddha e nella pratica religiosa buddhista, avendo come basi filosofiche i Tre Gioielli del Rifugio e le Quattro Nobili Verità, così come trasmesse dalla propria tradizione di appartenenza.

I fedeli hanno libero accesso, salvo comprovati motivi di sicurezza ed incolumità pubblica, in modo gratuito ai templi e alle sale di meditazione dell'Associazione e possono partecipare all'attività di culto collettive ivi svolte (come ad esempio meditazioni guidate, preghiere collettive, recitazioni di mantra, cerimonie di offerte e prosternazioni, iniziazioni e celebrazioni di festività religiose). Ad essi

possono essere richieste offerte esclusivamente su base volontaria. I fedeli sono tenuti a mantenere in tutti i locali dell'Associazione un'attitudine non violenta nel comportamento, nella parola e verso le altrui opinioni.

Articolo 5 – Gli Associati

L'Associazione è aperta a tutti coloro che, interessati alla realizzazione delle finalità istituzionali, ne condividono gli scopi, lo spirito e gli ideali.

Gli associati sono tenuti e si impegnano all'osservanza del presente statuto.

Non sono ammessi soci a carattere temporaneo.

Gli associati possono essere così suddivisi:

1. fondatori;
2. ordinari;
3. sostenitori;

Tale suddivisione non è vincolante e può essere adottata, tutta o in parte, mediante delibera del Consiglio Direttivo secondo dimensioni ed esigenze associative, non corrisponde ad alcuna volontà discriminatoria di una categoria rispetto a un'altra. In particolare tutti i soci hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri nei confronti dell'Associazione.

Sono associati **Fondatori** coloro che hanno costituito l'Associazione e risultanti nell'atto costitutivo.

Sono associati **Ordinari** coloro i quali previa domanda di ammissione, e relativa accettazione da parte del Consiglio Direttivo, entrano a far parte dell'Associazione

Sono associati **Sostenitori** coloro che contribuiscono a sostenere economicamente le attività dell'Associazione, i quali previa domanda di ammissione, e relativa accettazione da parte del Consiglio Direttivo, entrano a far parte dell'Associazione.

Gli associati Fondatori, Ordinari e Sostenitori hanno diritto di voto, di partecipazione nell'Assemblea degli associati e di elettorato attivo e passivo, solo se in regola con il pagamento della quota associativa così come determinata dal Consiglio Direttivo.

Le quote e/o i contributi associativi sono intrasmissibili, non rivalutabili e non ripetibili.

Art. 6 - Domanda di ammissione

La domanda di ammissione con annessa dichiarazione di attenersi al presente statuto e di osservare gli eventuali regolamenti e le delibere adottate dagli organi dell'Associazione, diretta al Consiglio Direttivo, unitamente al contestuale versamento della quota associativa corrispondente, sarà automaticamente accolta fatta salva la possibilità del Consiglio Direttivo di rifiutarla con delibera motivata entro 30 giorni dal

ricevimento della domanda.

Contro il diniego di ammissione può essere presentato ricorso al Consiglio Direttivo da parte dell'associato, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di mancata ammissione, chiedendo l'attivazione della "Procedura di salvaguardia e reclamo" prevista dal Regolamento Etico FPMT Inc.. La decisione non è appellabile.

Una volta accolta la domanda, verrà effettuata l'iscrizione nel libro degli associati con contestuale rilascio della tessera associativa, anche in formato elettronico, da parte dell'Associazione e il richiedente acquisirà ad ogni effetto la qualifica di associato a partire da tale momento.

In caso di domande di ammissione come associato presentate da minorenni, le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la responsabilità genitoriale.

Art. 7 - Diritti degli associati

La qualifica di associato conferisce il diritto a:

- partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione, nel rispetto delle regole da questa dettate;
- partecipare alla vita associativa, frequentando la sede dell'Associazione e tutti gli altri luoghi dove sono esercitate le attività della stessa, partecipando all'Assemblea degli associati ed esprimendo, se maggiorenne e in regola con il versamento della quota associativa, il proprio voto in tutte le sedi deputate, in particolare in relazione all'approvazione e modifica delle norme dello Statuto, di eventuali regolamenti e in merito alla nomina degli organi direttivi dell'Associazione;
- ricevere tutte le comunicazioni e l'eventuale documentazione informativa relativamente alle attività associative;
- ricoprire cariche associative, se maggiorenne.

Art. 8 - Doveri degli associati

Gli associati sono tenuti a:

- osservare le norme del presente Statuto, gli eventuali Regolamenti interni e le deliberazioni assunte dagli Organi associativi;
- contribuire, nei limiti delle proprie possibilità, al raggiungimento degli scopi statutari, secondo gli indirizzi degli organi direttivi;
- astenersi da qualsiasi comportamento che si ponga in contrasto con gli scopi e le regole dell'Associazione e, nello specifico, a dedicarsi alla pratica di Shugden;
- versare la quota associativa annuale stabilita in funzione dei programmi di attività entro tre mesi decorrenti dall'inizio dell'esercizio

solare. Tale quota viene stabilita con delibera del Consiglio Direttivo e in ogni caso non potrà mai essere restituita.

- Durante i corsi, gli insegnamenti e comunque almeno all'interno del Centro, osservare i cinque precetti e precisamente:
 - astenersi dall'uccidere, far male o danneggiare o molestare qualsiasi essere senziente;
 - astenersi dal rubare o dal prendere ciò che non gli viene offerto;
 - astenersi dal tenere una condotta sessuale inopportuna e dall'indossare indumenti e abbigliamento indecoroso o irrispettoso;
 - astenersi dal mentire e comunque dal danneggiare gli altri con l'uso della parola;
 - astenersi dall'uso di sostanze intossicanti che possano provocare obnubilamento mentale.

Art. 9 - Perdita della qualifica di associato

La qualifica di associato si perde per recesso, esclusione, decadenza per mancato versamento della quota associativa annuale, morte.

Il recesso da parte degli associati deve essere comunicato in forma scritta all'Associazione almeno 30 giorni prima della scadenza dell'esercizio sociale in corso.

Il Consiglio Direttivo ne prende atto nella sua prima riunione utile e provvede ad iscrivere l'annotazione sul libro degli associati con effetto a partire dalla scadenza dell'esercizio sociale in corso.

L'esclusione sarà deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Direttivo nei confronti dell'associato che:

- non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, degli eventuali regolamenti e delle deliberazioni adottate dagli organi dell'Associazione;
- svolga o tenti di svolgere attività contrarie agli interessi dell'Associazione;
- in qualunque modo, con il suo comportamento e le sue azioni arrechi o possa arrecare gravi danni, anche morali, all'Associazione;
- pratici lo shugden;
- abbia tenuto comportamenti contrari al Regolamento Etico, incompatibili con gli scopi associativi o con il dovere di collaborazione con le altre componenti dell'Associazione, o comunque che abbia tenuto un comportamento lesivo della reputazione o degli interessi dell'Associazione.

La delibera adottata dal Consiglio, contenente le motivazioni del

provvedimento, deve essere comunicata all'interessato con qualsiasi mezzo idoneo allo scopo.

Contro la delibera di esclusione può essere presentato ricorso al Consiglio Direttivo da parte dell'associato, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione, chiedendo l'attivazione della "Procedura di salvaguardia e reclamo" prevista dal Regolamento Etico FPMT Inc.. La decisione non è appellabile.

Il mancato pagamento della quota associativa annuale nei tempi previsti comporta l'automatica decadenza dell'associato senza necessità di alcuna formalità, salvo specifica annotazione sul libro dei soci.

Gli associati receduti, decaduti o esclusi non hanno diritto al rimborso del contributo associativo annuale versato.

Art. 10 - Risorse economiche - Fondo Comune

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da beni mobili e immobili conferiti in proprietà al momento della sua costituzione e potrà essere incrementato con:

- a) acquisti, lasciti e donazioni di beni mobili ed immobili pervenuti all'Associazione a titolo di incremento del patrimonio;
- b) lasciti e donazioni con destinazione vincolata ad incremento del patrimonio;
- c) sopravvenienze attive non utilizzate per il conseguimento degli scopi istituzionali.

Il Fondo comune è utilizzato per il funzionamento dell'Associazione e per lo svolgimento delle sue attività. Esso è costituito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, da:

- a) quote e contributi degli associati;
- b) eredità, donazioni e legati di beni mobili e immobili che pervengono alla stessa non vincolate all'incremento del patrimonio;
- c) contributi dello Stato, delle Regioni, di enti locali, di istituzioni o di enti pubblici, dell'UBI, dell'FPMT Italia, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- d) contributi dell'Unione europea, dell'FPMT Inc. e di organismi internazionali;
- e) redditi patrimoniali;
- f) proventi derivanti dall'esercizio di attività indicate nel presente statuto;
- g) offerte e donazioni di associati, fedeli, o terzi interessati a sostenere le attività della Associazione;

- h) corrispettivi specifici per servizi offerti agli associati;
- i) altre entrate derivanti dalle attività marginali e secondarie di carattere commerciale, svolte dall'Associazione nei limiti di legge e del presente statuto e purché compatibili con le finalità istituzionali dell'Associazione;
 - l) fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche occasionali e/o organizzate e continuative;
 - m) da ogni altra entrata, a qualsiasi titolo pervenuta all'Associazione, che concorra ad incrementarne l'attivo sociale.

Il fondo comune, costituito da avanzi di gestione, fondi, riserve, beni acquisiti a qualsiasi titolo dall'Associazione e, in generale, da tutte le entrate dell'Associazione, comunque denominate, non espressamente destinate all'incremento del patrimonio, non può essere ripartito fra gli associati durante la vita dell'Associazione, né tanto meno all'atto del suo scioglimento, e viene utilizzato esclusivamente per lo svolgimento delle attività istituzionali.

È fatto divieto di distribuire ad associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo, anche in modo indiretto o differito, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

L'Associazione ha l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste, anche accantonando parte o l'intera somma in un fondo a disposizione delle future attività, o di devolvere tali somme in opere di beneficenza e assistenza.

Art. 11 - Esercizio sociale

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio Direttivo deve predisporre il rendiconto economico-finanziario e il "bilancio preventivo" da presentare all'Assemblea degli associati.

Il rendiconto economico-finanziario e il bilancio preventivo, devono essere approvati dall'Assemblea degli associati entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Qualora ricorrano particolari esigenze, il rendiconto consuntivo economico-finanziario e il "bilancio preventivo", possono essere sottoposti e approvati dall'Assemblea degli associati entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il rendiconto economico-finanziario e il bilancio preventivo verranno depositati in copia presso la sede dell'Associazione durante i quindici giorni

che precedono l'Assemblea, affinché gli associati possano prenderne visione.

Dopo l'approvazione dell'Assemblea dei soci, una copia del rendiconto economico-finanziario dovrà essere inviata alla FPMT Italia.

Art. 12 - Organi dell'Associazione

Sono Organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Direttore;
- e) il Comitato di Gestione, ove nominato;
- f) il Tesoriere, ove nominato;
- g) il Direttore spirituale;
- h) i ministri di culto e l'assistente spirituale, ove nominati.

L'elezione dei membri del Consiglio Direttivo non può in alcun modo essere vincolata o limitata ed è improntata alla massima libertà di partecipazione di tutti gli associati.

Tutte le cariche sociali vengono svolte a titolo gratuito. Il Consiglio Direttivo può stabilire, all'atto della nomina o successivamente, il rimborso delle spese sostenute nell'ambito dell'attività svolta per l'Associazione.

Art. 13 - Assemblea

L'Assemblea generale degli associati è il massimo organo deliberativo dell'Associazione ed è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie.

Essa è l'organo sovrano dell'Associazione e dell'attuazione sulle decisioni da essa assunte provvedono il Consiglio Direttivo, il Direttore e il Comitato di Gestione secondo le rispettive competenze.

L'Assemblea ordinaria delibera su tutti gli oggetti attinenti alla gestione dell'Associazione riservati alla sua competenza dal presente statuto e su qualsiasi proposta venga presentata alla sua attenzione.

In particolare l'Assemblea degli associati delibera in merito a:

elezione del Consiglio Direttivo, previa determinazione del numero dei componenti, ed eventuale azione di revoca di tale organo o dei singoli componenti;

- 1. eventuale nomina dell'Organo di controllo;
- 2. indicazione delle linee generali per il funzionamento, l'espansione e il potenziamento dell'organizzazione confessionale;
- 3. approvazione del rendiconto economico-finanziario;
- 4. approvazione del "bilancio preventivo";

5. approvazione dei programmi dell'attività da svolgere;
6. approvazione di eventuali regolamenti interni;
7. trasferimento della sede legale ove non abbia provveduto il Consiglio Direttivo;
8. tutte le altre questioni sottoposte alla stessa o di sua competenza ai sensi di legge e del presente statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera in merito a:

1. modificazione dello statuto;
2. trasformazione, scissione e fusione dell'Associazione;
3. scioglimento dell'Associazione;
4. tutte le altre questioni sottoposte alla stessa o di sua competenza ai sensi di legge e del presente statuto.

Il trasferimento della sede all'interno del medesimo Comune deliberato dall'Assemblea Generale degli associati o dal Consiglio Direttivo ove consentito, non comporta modifica statutaria.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di sua assenza, dal consigliere più anziano di iscrizione all'Associazione o, in assenza di questi, dalla persona designata dall'assemblea stessa.

La nomina del Segretario dell'Assemblea è fatta dal presidente dell'Assemblea.

Delle deliberazioni dell'Assemblea deve essere redatto verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 14- Convocazione e funzionamento dell'Assemblea

La convocazione dell'Assemblea viene effettuata dal Presidente, previa delibera del Consiglio Direttivo, mediante comunicazione scritta diretta a ciascun associato, da spedirsi, anche semplicemente a mezzo posta elettronica, almeno 10 giorni prima della data fissata per la riunione contenente l'ordine del giorno, il luogo (nella sede o altrove), la data e l'orario della prima e dell'eventuale seconda convocazione - che dovrà avvenire a distanza di almeno un giorno dalla prima convocazione - nonché, ove necessario, le modalità di svolgimento della assemblea.

Essa ha luogo almeno una volta all'anno entro i quattro o i sei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del rendiconto economico- finanziario e del bilancio preventivo.

L'Assemblea si riunisce, inoltre, tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto, con indicazione delle materie da trattare, dall'Organo di controllo, ove nominato, o da almeno un decimo degli associati. In questi ultimi casi l'avviso di convocazione dell'assemblea deve essere formalizzato e spedito entro venti giorni dalla data della richiesta

ricevuta dall'Organo di controllo o dagli associati.

Possono partecipare all'assemblea tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa.

Partecipa di diritto, senza espressione di voto, il Coordinatore della FPMT Italia o in sua sostituzione una persona designata per iscritto dallo stesso Coordinatore. Quest'ultimo offre un sostegno locale per aiutare l'Associazione e monitora che le attività poste in essere dall'Associazione siano conformi alle direttive della FPMT Italia e non contrastino con i principi ispiratori della stessa. Il Coordinatore della FPMT Italia viene convocato con le stesse modalità dei soci dell'Associazione.

Nelle assemblee hanno diritto di voto gli associati maggiorenni in regola con il versamento della quota associativa dell'anno in corso.

Le modalità di votazione seguono il principio del voto singolo: un associato, un voto. Ogni associato può rappresentare in Assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di un altro associato. Le deleghe possono essere inviate anche per posta elettronica alla segreteria dell'Associazione o direttamente al delegato.

Il voto è normalmente espresso in forma palese, tranne che abbia ad oggetto delle persone, il rinnovo delle cariche o che il voto segreto venga richiesto da almeno un terzo dei partecipanti.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà più uno degli associati.

In seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero degli associati aventi diritto di voto presenti, intervenuti o rappresentati per delega.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Nelle deliberazioni che riguardano l'azione di responsabilità verso tutti i componenti del Consiglio Direttivo o verso singoli componenti, i componenti interessati non hanno diritto di voto.

Le deliberazioni riguardanti modifiche statutarie sono approvate dall'assemblea con la maggioranza dei presenti e, se l'Organizzazione professionale è riconosciuta giuridicamente, le modifiche allo statuto o all'atto costitutivo predette vengono tempestivamente comunicate all'autorità tutoria.

La deliberazione riguardante lo scioglimento dell'Associazione e relativa devoluzione del patrimonio residuo deve essere assunta con il voto favorevole di almeno i due terzi degli associati.

Delle delibere assembleari deve essere data pubblicità mediante affissione

all'albo della sede del relativo verbale ed una copia deve essere inviata alla FPMT Italia.

L'Assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati i principi di buona fede e di parità di trattamento degli Associati. In tal caso è necessario che:

- a) sia consentito al Presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) in ogni luogo audio/video collegato si predisponga il foglio delle presenze, da allegare al verbale, in cui devono essere indicati i nominativi dei soggetti intervenuti all'adunanza in quel luogo;
- c) sia consentito al Segretario verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi Assembleari;
- d) sia consentito agli intervenuti di interagire in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- e) ove non si tratti di Assemblea totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura dell'Associazione, nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sono presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.

Art. 15 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea degli associati ed è formato da un minimo di tre consiglieri e un massimo di sette consiglieri, scelti tra gli associati da almeno tre anni.

Il Consiglio Direttivo resta in carica per tre anni e il mandato scade in coincidenza con l'assemblea convocata per il bilancio d'esercizio relativo al terzo esercizio di durata della carica. I suoi componenti, possono ricandidarsi ed essere rieletti dall'Assemblea degli associati.

Le generalità di detti componenti, con la menzione delle loro mansioni, ed ogni successivo mutamento, per qualsiasi causa, sono tempestivamente comunicati all'autorità tutoria se l'organizzazione professionale è riconosciuta giuridicamente.

Essi rimangono in carica fino alla data di naturale scadenza dell'organo: entro tale data deve essere convocata l'Assemblea degli associati per l'elezione dei componenti il nuovo Consiglio Direttivo.

Il Consiglio permane in regime di proroga fintanto che non viene eletto il nuovo Consiglio.

Il Consiglio Direttivo elegge al proprio interno il Presidente.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo dei membri o, ove nominato, dall'Organo di controllo. La convocazione, contenente l'ordine del giorno, il luogo (nella sede o altrove), la data e l'orario dell'adunanza, nonché, ove necessario, le modalità di svolgimento, è fatta a mezzo lettera, oppure per posta elettronica, da inviarsi non meno di otto giorni prima dell'adunanza.

In caso di comprovata urgenza la convocazione può essere inviata con gli stessi mezzi non meno di due giorni liberi prima dell'adunanza.

In difetto di tale formalità, il Consiglio è comunque validamente costituito se risultano presenti tutti i consiglieri.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o in caso di sua assenza dal consigliere più anziano di iscrizione all'Associazione.

Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono valide quando adottate con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Nel caso in cui il Consiglio Direttivo sia composto da solo tre componenti esso è validamente costituito e delibera quando sono presenti almeno due consiglieri.

Il Presidente può decidere di svolgere le riunioni in videoconferenza o in audioconferenza via computer, telefono e internet. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente.

Con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime, il Consiglio Direttivo può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno. I verbali di ogni adunanza del Consiglio Direttivo, redatti a cura del segretario e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto l'adunanza, vengono conservati agli atti. Tale documentazione dovrà essere resa disponibile e inviata su espressa richiesta della FPMT Italia.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Associazione.

Spetta, a titolo esemplificativo, al Consiglio:

- a) adottare il Contratto di Affiliazione con FPMT Italia e seguire politiche e linee guida incluse nel Manuale FPMT Inc.; purché non in contrasto con le norme previste dall'ordinamento italiano;
- b) adottare strategie e metodi conformi alla politica Etica della FPMT Inc.;

- c) organizzare programmi e corsi d'insegnamento, secondo il programma educativo della FPMT Inc.;
- d) adottare un'appropriata copertura assicurativa relativa alla responsabilità civile verso terzi in relazione alla conduzione dell'immobile in cui si svolgono le attività sociali;
- e) curare l'esecuzione delle deliberazioni assembleari;
- f) redigere il rendiconto economico-finanziario e il "bilancio preventivo" in modo che i conti siano chiari e accurati;
- g) verificare che le attività siano sostenibili finanziariamente nel breve e lungo periodo, e che tutte le transazioni finanziarie siano in accordo con la legge nazionale;
- h) mantenere aggiornati i libri sociali;
- i) delegare il Presidente a stipulare tutti gli atti e contratti inerenti l'attività associativa;
- j) deliberare sui provvedimenti di esclusione degli associati;
- k) nominare i responsabili delle eventuali commissioni di lavoro e dei settori di attività in cui si articola la vita dell'Associazione;
- l) deliberare su tutti gli atti e le operazioni per la corretta amministrazione dell'Associazione che non siano spettanti all'Assemblea degli associati, compresa la determinazione della quota associativa annuale e la modalità del suo versamento;
- m) deliberare sulle domande di nuove adesioni da parte di soci oppure eventualmente delegare uno o più dei propri membri, come pure altri associati, a esaminare le domande di adesione;
- n) vigilare sul buon funzionamento di tutte le attività associative e sul coordinamento delle stesse;
- o) gestire le questioni finanziarie e legali;
- p) nominare i componenti del Comitato di Gestione;
- q) nominare il Direttore del Centro, previa consultazione del Direttore spirituale;
- r) delibera in merito all'opportunità di avere un insegnante o un Gesce residente, previa consultazione del Direttore spirituale;
- u) comprare, vendere, assumere in locazione proprietà immobiliari del Centro, previa consultazione del Direttore spirituale in caso di compravendita e locazione per un periodo superiore ai 10 anni;
- v) predisporre il regolamento interno da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- w) adottare il regolamento per la gestione dei reclami ed altri eventuali regolamenti necessari per il funzionamento associativo;

- x) accertarsi che le attività pianificate avvengano secondo lo statuto, secondo i principi della FPMT Italia, in stretta osservanza delle leggi dello Stato italiano;
- y) vigilare con criteri di prudenza, perizia e diligenza sul patrimonio dell'Associazione, premurandosi di adottare ogni provvedimento necessario, anche sottoscrivendo adeguate polizze di assicurazione, per evitare il depauperamento dello stesso;
- z) adottare tutte le delibere in tutti gli ambiti di sua competenza ai sensi di legge e del presente statuto e che comunque siano necessarie per il raggiungimento degli scopi associativi.

Il Consiglio Direttivo coopera attivamente con il Direttore, consultandolo ogni volta che si presentino importanti decisioni che riguardino l'Associazione, per il raggiungimento degli scopi istituzionali.

I membri del Consiglio Direttivo devono sottoscrivere e osservare il Regolamento Etico e i suoi eventuali aggiornamenti.

Nessun compenso è dovuto ai membri del Consiglio Direttivo per la loro opera, salvo il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Art. 16 - Sostituzione membri del Consiglio - Decadenza dell'Organo

Quando un componente del Consiglio Direttivo sia assente ingiustificato per due volte consecutive o, nell'anno solare, anche non consecutive, alle riunioni di Consiglio, lo stesso decade dalla carica di Consigliere.

Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, come pure in caso di decadenza dalla carica, uno dei componenti il Consiglio Direttivo cessi dall'incarico, il Consiglio Direttivo può provvedere alla sua sostituzione nominando il primo tra i non eletti dell'ultima Assemblea tenuta per la nomina o il rinnovo delle cariche associative. Tale nuovo membro rimane in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio.

Nell'impossibilità di attuare tale modalità, il Consiglio non procederà a nessuna sostituzione e provvederà a convocare l'Assemblea degli associati cui spetterà eleggere i sostituti per il reintegro dell'organo fino alla sua naturale scadenza; nel periodo intercorrente, i Consiglieri rimasti in carica dovranno astenersi dal compiere atti diversi da quelli urgenti e di ordinaria amministrazione.

Se viene meno la maggioranza dei componenti o, comunque, se viene meno la maggioranza dei componenti originariamente eletti ad inizio mandato, il Consiglio Direttivo si considera integralmente decaduto e i componenti rimasti in carica debbono convocare entro 20 giorni l'Assemblea perché provveda alla elezione di un nuovo Consiglio e, nel periodo intercorrente, dovranno astenersi dal compiere atti diversi da quelli urgenti e di ordinaria amministrazione.

Nel caso in cui non residuino componenti in carica l'Assemblea è convocata dal Presidente del Comitato di Gestione, ove nominato, o dal Direttore o, infine, dal Presidente dell'Organo di controllo, ove nominato. Nel caso che siano assenti tali figure o per impossibilità di questi, la convocazione dell'Assemblea può essere fatta da qualunque membro dell'Associazione entro 20 giorni.

Art. 17 – Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Organizzazione confessionale di fronte a terzi, e provvede a promuovere il raggiungimento degli scopi associativi.

Il Presidente, eletto dal Consiglio Direttivo nel suo seno, ha il compito di convocare e presiedere lo stesso e di convocare e presiedere l'Assemblea degli associati.

Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio Direttivo.

Il Presidente coordina l'attività dell'Associazione in relazione a tutte le questioni non eccedenti l'ordinaria amministrazione, ed è autorizzato ad effettuare ed eseguire incassi, rilasciandone liberatorie e quietanze, nonché ad accendere ed estinguere conti corrente e/o postali intestati all'Associazione ed accedere alle somme ivi depositate.

Il Presidente relaziona al Consiglio Direttivo in ordine alle attività da lui poste in essere.

Il Presidente vigila sull'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea degli associati e del Consiglio Direttivo e, in caso di urgenza, assume i poteri di quest'ultimo chiedendo nella riunione immediatamente successiva la ratifica dei provvedimenti adottati.

Il Presidente agisce e resiste davanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale; previa autorizzazione del Consiglio Direttivo, ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti l'Associazione.

Il Presidente vigila sull'andamento delle attività della Associazione, sui collaboratori della stessa, sulle sedi e sull'amministrazione in genere e propone tutte le deliberazioni occorrenti al raggiungimento dei fini dell'Associazione che non siano di competenza di altri organi dell'Associazione.

In caso di sua assenza o legittimo impedimento temporaneo, le sue funzioni sono svolte dal Consigliere con la maggior anzianità di iscrizione all'Associazione e, a parità di anzianità di iscrizione, dal socio più anziano di età.

In caso di accertato definitivo impedimento o di dimissioni del Presidente, spetta al consigliere identificato come al punto che precede, di convocare entro 30 giorni il Consiglio Direttivo per l'elezione del nuovo Presidente.

Il Presidente dell'Associazione ove nominato nel Consiglio di amministrazione della FPMT Italia, partecipa alle riunioni del comitato di coordinamento e del Consiglio di amministrazione della FPMT Italia.

Tale ruolo può essere delegato ad altro Consigliere dell'Associazione stabilmente individuato.

Quando il Presidente dell'Associazione o il Consigliere appositamente delegato, sia assente ingiustificato per due volte consecutive o, nell'anno solare, anche non consecutive, alle riunioni del Consiglio di amministrazione di FPMT Italia o alle riunioni del Comitato di coordinamento nazionale di FPMT Italia, lo stesso decade dalla qualifica di Consigliere e/o di Presidente dell'Associazione.

Il Presidente dell'Associazione deve sottoscrivere e osservare il Regolamento Etico e i suoi eventuali aggiornamenti.

Art. 18 - Direttore

Il Direttore può essere anche il Presidente dall'Associazione.

Il Direttore dispone del Comitato di Gestione per la risoluzione delle problematiche quotidiane dell'Associazione e attua concretamente le politiche determinate dal Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo, dopo aver verificato l'idoneità dei candidati, li sottopone al Direttore spirituale, il quale comunicherà la propria valutazione karmica sull'idoneità degli stessi. Il Direttore, così individuato, viene nominato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e rimane in carica per un periodo pari a quello di permanenza del Consiglio stesso.

Il Direttore deve essere un membro dell'Associazione e deve possedere i seguenti requisiti:

1. professare la propria devozione a Lama Thubten Zopa Rinpoce e condividere ed aderire agli scopi associativi e della FPMT Inc.;
2. essere in possesso delle competenze e professionalità necessarie allo svolgimento del proprio compito;
3. non avere precedenti penali che possano pregiudicare le attività e il perseguimento degli scopi associativi;
4. tenere una condotta, sia all'interno che all'esterno dell'Associazione, conforme ai principi dell'Associazione e ai cinque precetti.

Una volta nominato, il Direttore è tenuto a inviare una lettera di conferma alla FPMT Italia unitamente alla sottoscrizione per accettazione del Regolamento Etico.

Il Direttore è il normale interlocutore tra gli associati e l'Associazione. È compito del Direttore accogliere e tentare di risolvere i reclami pervenuti da parte degli associati, dello staff, degli insegnanti o di chiunque altro partecipi attivamente alla vita dell'Associazione applicando il Regolamento Etico e le procedure indicate dallo stesso. Il Direttore dell'Associazione deve sottoscrivere e osservare il Regolamento Etico e i suoi eventuali aggiornamenti.

Art. 19 - Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione, ove nominato, è individuato dal Consiglio Direttivo. I membri sono scelti tra gli associati. Il Comitato di Gestione è di servizio al Direttore dell'Associazione nella gestione quotidiana delle necessità dell'Associazione stessa. Il Comitato di gestione si potrà riunire, senza particolari formalità, tutte le volte che sia necessario o quando richiesto dal Direttore. I membri del Comitato di gestione devono sottoscrivere e osservare il Regolamento Etico e i suoi eventuali aggiornamenti.

Art. 20– Tesoriere

Il Tesoriere, ove nominato dal Consiglio Direttivo, controlla e gestisce l'attività contabile svolta dall'Associazione. Egli cura la gestione della cassa dell'Associazione e ne tiene idonea contabilità. Il Tesoriere effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone, dal punto di vista contabile, il rendiconto economico-finanziario consuntivo e il bilancio preventivo, accompagnandoli con idonea relazione contabile. Per i compiti connessi con l'attività di tesoreria, con apposita deliberazione, il Consiglio Direttivo può conferirgli la firma sociale.

Art. 21 - Direttore spirituale

Il Direttore spirituale è l'Organo competente relativamente all'indirizzo religioso e spirituale dell'Associazione.

Il Direttore spirituale ha il compito di:

- indicare gli insegnamenti, le cerimonie e le meditazioni che devono essere organizzate dall'Associazione per gli associati, i fedeli e i discepoli in generale;
- nominare o ratificare la nomina degli eventuali ministri di culto;
- indicare il Direttore del Centro;
- esprimere un giudizio rispetto alla sede più idonea in caso di acquisto o di affitto superiore a 10 anni.

L'Associazione riconosce Lama Thubten Zopa Rinpoce o il successore da lui designato come Direttore spirituale del Centro. In mancanza di designazione o

di rifiuto del designato, l'Associazione farà riferimento alle indicazioni di FPMT Inc.

Il Direttore spirituale decade esclusivamente per Sue dimissioni o per decesso.

Art. 22 - Coordinatore del programma spirituale - SPC

Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di nominare un Coordinatore del Programma Spirituale, indicato anche come SPC.

Il Direttore del Centro, dopo essersi consultato con il Dipartimento Center Services dell'International Office, dovrebbe presentare alla FPMT Inc. una lista di nomi di candidati idonei a diventare SPC, che consiglierà il candidato più opportuno.

L'SPC ricoprirà tale incarico fino a revoca da parte della FPMT Inc. o da parte del Direttore del Centro o, infine per proprie dimissioni.

L'SPC garantisce che il programma spirituale dell'Associazione sia conforme alla politica e alle linee guida della FPMT Inc..

L'SPC deve possedere i requisiti specificati dall'FPMT Inc., tra i quali a titolo esemplificativo:

1. essere familiare e idealmente devoto all'FPMT Inc. e a Lama Thubten Zopa Rinpoce;
2. conoscenze di Dharma ed esperienza di meditazione;
3. entusiasmo per il Dharma e attitudine a servire gli altri;
4. buona attitudine a comunicare;
5. capacità organizzativa e di delega;
6. attitudine al multitasking.

L'SPC deve sottoscrivere e osservare il Regolamento Etico e i suoi eventuali aggiornamenti.

Il Direttore del Centro e il Direttore del Center Services congiuntamente nomineranno il Ghesce residente che non potrà essere il Coordinatore del Programma Spirituale del Centro

Art. 23 – Ministri di culto e assistenti spirituali

Il Consiglio Direttivo può avvalersi di Ministri di culto e assistenti spirituali per celebrare funzioni e rituali della tradizione spirituale buddhista Mahyana, conferire iniziazioni e svolgere tutte le attività che ritiene opportune per la crescita del praticante buddhista, nonché fornire assistenza spirituale nelle carceri, negli ospedali e ove richiesto.

Art. 24 - Pubblicità e trasparenza degli atti associativi

Oltre alla regolare tenuta dei libri associativi, deve essere assicurata una sostanziale pubblicità e trasparenza all'attività dell'Associazione, con particolare riferimento ai bilanci o rendiconti annuali.

Tali documenti associativi, conservati presso la sede associativa, devono essere messi a disposizione degli associati per la consultazione; chi desidera avere copia dei documenti dovrà farsi carico delle relative spese. Tali documenti verranno altresì trasmessi a FPMT Italia.

Qualora l'Associazione abbia ottenuto il riconoscimento giuridico, dovrà trasmettere annualmente all'autorità tutoria un'aggiornata relazione sull'attività dell'Organizzazione Concessionaria.

Art. 25 - Procedura di salvaguardia e reclamo

Qualora uno o più associati non riescano a risolvere personalmente e in modo informale una disputa tra gli stessi insorta è possibile fare ricorso alla "Procedura di salvaguardia e reclamo", che si svolge con le modalità indicate da apposito regolamento.

Se la persona interessata non si sente capace di parlare direttamente con la persona coinvolta o dopo aver provato si è fallito nel tentativo di risolvere il problema, il soggetto interessato deve chiedere assistenza il prima possibile - il tempo è essenziale e fondamentale - idealmente entro un mese dal sorgere del problema, al direttore del centro.

Il Direttore dell'associazione è la persona più appropriata per assistere la persona coinvolta nella risoluzione del problema, a meno che la lamentela riguardi il Direttore stesso. In quest'ultimo caso l'interlocutore diventerà il Presidente se non corrispondente con il Direttore.

Qualora il Presidente sia la stessa persona del direttore, allora la lamentela dovrà essere portata al vaglio del Consiglio Direttivo.

Il Direttore farà in modo che i suoi contatti (telefono, mail) siano resi noti a tutti gli associati al fine di poter essere prontamente contattato in caso di lamentela.

Da questa fase in poi la questione necessita di essere messa per iscritto con quanta più documentazione e informazioni possibili si possono produrre.

Il Direttore in un primo momento incontrerà separatamente ogni persona coinvolta nella disputa.

Questo permette ad ogni parte di "*alleggerire*" la lamentela e parlare apertamente e francamente riguardo la questione.

Poi, dopo l'incontro iniziale, se il Direttore lo ritiene necessario, si può scegliere di organizzare un incontro tra i disputanti e un mediatore esperto nominato ad hoc dalla FPMT Italia, per cercare di raggiungere una risoluzione.

Se la questione coinvolge l'intera comunità, il problema deve essere portato (tramite il Direttore) al Consiglio Direttivo il quale se lo riterrà opportuno

potrà decidere di demandare la controversia ad una procedura di mediazione.

Il collegio istituito per la mediazione sarà quindi composto da tre mediatori identificati come professionisti esperti. Due professionisti saranno nominati dall'Associazione con la qualifica di membri, uno sarà nominato dalla FPMT Italia con la qualifica di Presidente del collegio. Se la risoluzione non può essere affrontata a un livello locale, per qualsivoglia motivo, ovvero anche per esplicita richiesta della parte coinvolta, il Coordinatore Nazionale FPMT riunirà un gruppo di mediazione nazionale al quale verrà trasferita la controversia

Art. 26 - Scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea con il voto favorevole di due terzi degli associati aventi diritto di voto alla convocazione dell'Assemblea

La perdita dell'affiliazione con la FPMT Italia è causa di scioglimento dell'Associazione.

La perdita di affiliazione può essere causata da:

- approvazione di modifiche statutarie relative a scopi associativi non coerenti allo spirito e ai principi della FPMT Inc. e agli insegnamenti del Direttore spirituale;
- tentativi di alienare consistenti beni dalla missione delle organizzazioni della famiglia FPMT Inc. e/o dalla direzione spirituale di Lama Thubten Zopa Rinpoce o del suo successore;
- mancata soddisfazione dei criteri di affiliazione precedentemente indicati, dopo un ragionevole periodo di tempo;
- incapacità conclamata di svolgere la missione;
- mancata disponibilità a seguire gli standard imposti da FPMT Inc..

In caso di scioglimento dell'Associazione sarà nominato, con delibera assembleare contestuale a quella di scioglimento, un liquidatore scelto anche fra i non associati, che curi anche la liquidazione di tutti i beni mobili e immobili ed estingua le obbligazioni in essere.

Degli oggetti ricevuti in dono dal Direttore spirituale, dovrà essere fornito un elenco a FPMT Inc. che indicherà la destinazione degli stessi.

Il patrimonio residuo dell'ente deve essere devoluto alla Fondazione per la Preservazione della Tradizione Mahayana - Italia (Fondazione riconosciuta come ente religioso dallo Stato con Decreto del Presidente della Repubblica il 20/7/99).

Art. 27 - Clausola Compromissoria e norme finali

Qualsiasi controversia dovesse sorgere per l'interpretazione e l'esecuzione

del presente statuto tra gli organi, tra gli associati, oppure tra gli organi e gli associati, deve essere devoluta alla procedura di conciliazione che verrà avviata da un amichevole conciliatore nominato da FPMT Italia, il quale opererà secondo i principi di indipendenza, imparzialità e neutralità, senza formalità di procedura entro 60 giorni dalla nomina.

La determinazione raggiunta con l'ausilio del conciliatore avrà effetto di accordo direttamente raggiunto tra le parti.

In caso di mancato accordo, la controversia sarà rimessa al giudizio di un collegio arbitrale irrituale composto da un membro nominato da ognuna delle parti e un terzo, quale Presidente del Collegio, nominato da FPMT Italia, che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura. La decisione così determinata dal Collegio, sarà inappellabile.

Per quanto non espressamente contemplato dal presente statuto, valgono, in quanto applicabili, le norme del Codice Civile e le altre disposizioni di legge vigenti in materia nonché quanto previsto nel Manuale della FPMT Inc. e nelle relative linee guida, che non potranno in ogni caso prevalere sulle norme del C.C..